

SULLA STRADA

NON È FACILE SCRIVERE SU UN GIORNALE, PERCHÉ UNO DEVI SCRIVERE IN MODO SEMPLICE E CHIARO PER TUTTI, E NEL FRATTEMPO STO IMPARANDO I PROBLEMI DELLA NOSTRA SOCIETÀ...

EMILIO,
17 ANNI.
"I SICILIANI GIOVANI"
2018



MAURO BIANI 2018

5 gennaio
In piazza contro la mafia
al fianco di Giuseppe Fava

- ore 10: mattinata popolare e colazione al Giardino di Scidà, via Randazzo 27
- ore 16: concentramento in piazza Roma e avvio del corteo
- ore 17: presidio alla lapide, via Giuseppe Fava
- ore 18: consegna del Premio Fava, a cura della Fondazione (teatro Verga)
- ore 20.30: assemblea dei Siciliani Giovani al Gapa, via Cordai 47

per info: 348 122 3253



Il Lupo e gli sciacalli

2



La rivolta dei Gilet Gialli

3



Casamance, regione a sud del Senegal

4

IL LUPO E GLI SCIACALLI

Cosa scrivere della Palestra Lupo che non sia stato già stato scritto o detto?

di Anna Cipolla,

foto archivio Palestra Lupo

In questi giorni tanto si è parlato del “progetto” della giunta Pogliese, quello di creare un parcheggio scambiatore in piazza Pietro Lupo, area situata in pieno centro storico. I nostri rappresentanti non si sono smentiti ed hanno dimostrato ancora una volta, di affrontare le problematiche della città senza conoscere la realtà. Inutile ripercorrere le tappe della querelle, privata o pubblica che sia, buttare giù la struttura posta al centro di Piazza Lupo per creare un parcheggio scambiatore al centro della città è fuori dai tempi e fuori da ogni logica. Certo è che molte delle decisioni che sono state prese dagli amministratori della nostra città non sono state sagge, sono scelte dettate dalla volontà di pochi ed un cambio di atteggiamento, un mettersi in ascolto e tenere conto dei pareri e delle proposte degli abitanti e delle tantissime associazioni attive sul territorio potrà rappresentare un atto di umiltà dovuto ormai da tempo.



Corsi di danza, yoga, musica, teatro, sono alcune delle valide alternative per tanti giovani che non possono permettersi le esose sale private, a queste attività si aggiungono spettacoli, concerti, mostre e tanto altro, il tutto a disposizione della città...

o quella della libreria in Piazza dei Libri. Continue proposte, dibattiti e confronti danno vita ad eventi ed attività sane che formano cittadini attivi e consapevoli e si propongono come variante al piatto culturale che riversa in città. Alla proposta dei pubs al centro, che invitano i giovani a consumare “60 shots al prezzo di 29,90 €”, si può rispondere con la possibilità di imparare a sistemare un apparecchio elettrico al modico prezzo dello scambio di conoscenze.

Il mio approccio alla Palestra LUPo è stato nel 2015, quando di rientro con mia figlia a Catania dopo anni vissuti all'estero, ho incontrato non poche difficoltà a riadattarmi a questa città che tanto amo ma nella quale vivere mi è risultato sempre alquanto difficile. Posso dire che la mia esperienza alla LUPo è stata terapeutica, ho avuto la possibilità di prendermi cura della ricca biblioteca, in parte ereditata dalla associazione Mangiacarte, e circondata da libri ed a contatto con una varietà di individui di tutte le età, di differente nazionalità, estrazione sociale o tendenze politi-

che, sono riuscita a tenere viva in me la curiosità, la voglia di crescere e di confrontarmi, è stato un viaggio senza spostarmi di un millimetro!

La Lupo rappresenta una vera alternativa al grigiore ed al provincialismo catanese, del quale tutti ci lamentiamo ma nel quale tutti alla fine scegliamo di vivere perché ci è familiare. Avventuriamoci, apriamo le nostre menti, che fra una attesa all'ufficio postale o stando in coda nel traffico cittadino si sono anestetizzate.

Una città che è sorda sotto tanti aspetti, come quelli dei trasporti, del traffico, della raccolta dell'immondizia; vede i suoi governanti spingere quanto più nel sostenere un vecchio progetto per un parcheggio sotterraneo calpestando la volontà dei cittadini che hanno visibilmente contrastato l'idea tramite petizione e dibattiti pubblici, dove formalmente sono stati invitati gli esponenti dell'attuale giunta catanese. A gennaio un nuovo invito per il dibattito pubblico in piazza, purtroppo il nodo della questione rimane quello del parcheggio.



In armonia con la filosofia degli attivisti della Lupo, ri-usare la struttura, metterla in sicurezza e ridisegnarla tenendo conto delle regole che tutelano l'ambiente e perché no l'estetica, sarebbe la maniera ottimale per sfruttare questo spazio che già esiste e che andrebbe ad incastrarsi degnamente nel nostro bel centro storico, creando una continuità con la piazza e la via Teatro Massimo.

Ma cos'è la LUPo? Innanzi tutto non è quel luogo di degrado e di dispersione che per anni di abbandono era divenuto, oggi giovani attivisti lo hanno reso un centro polifunzionale autogestito, un laboratorio urbano popolare.

Dario ama definirla “la palestra delle idee”. Giulia scrive: “Ho ritrovato degli amici, uno spazio di CONDIVISIONE, di CONFRONTO, uno spazio PROPOSITIVO con progetti di grande impatto sociale, nella difesa e nel rispetto dell'AMBIENTE e dello spazio stesso condiviso”.

La Lupo si impegna soprattutto nell'attuazione del riciclo, del riuso e della riduzione del consumo.

Si fa carico di informare e divulgare innanzitutto con l'esempio ma anche con progetti che spesso coinvolgono altre associazioni e portano a termine iniziative utili come ad esempio, l'installazione della prima compostiera di quartiere in zona castello Ursino



LA RIVOLTA DEI GILET GIALLI

Non vi dovete meravigliare per quello che sta succedendo adesso, ma bensì perché non è stato fatto prima.

di Paolo Parisi

In questi ultimi giorni nei vari telegiornali mandati in onda dalle reti nazionali abbiamo visto svolgersi nella città di Parigi manifestazioni con una massiccia partecipazione di cittadini che indossavano gilet gialli e manifestavano contro il governo francese da quando è stato annunciato che il prezzo del carburante sarebbe aumentato in maniera significativa per mezzo di una nuova tassa.

Due cittadini parigini, Patricia e Jean-Paul, raccontano: «Per protestare gli utenti dei mezzi di trasporto hanno espresso l'idea di mettere in evidenza il giubbotto giallo sul cruscotto di ogni macchina, dietro il parabrezza. Alcuni messaggi invece sono passati per posta elettronica e sono stati letti da molte persone. In seguito, sempre grazie a proposte avanzate su Internet, è stata scelta la data del 17 Novembre, affinché su tutto il territorio francese, ognuno esprimesse il suo malcontento. Davanti alla volontà del governo

di ignorare questa contestazione, è comparsa l'idea di organizzare dei posti di blocco filtranti nelle principali rotonde del territorio francese, di bloccare temporaneamente l'accesso ai centri commerciali, di lasciar passare gratuitamente gli automobilisti ai pedaggi autostradali.» Poi continuano: «Il sabato successivo 24 Novembre si è organizzata un'altra manifestazione ai Champs-Élysées ma le autorità l'hanno vietata ed hanno autorizzato gli spazi ai Campi di Marte, ma i parigini nonostante il divieto con i gilet gialli hanno manifestato disobbedendo in modo violento ai Champs-Élysées. In seguito sono arrivate altre rivendicazioni: la domanda per l'aumento dell'assegno sociale e del SMIC Salaire Minimum Interprofessionnel de Croissance» salario minimo interprofessionale di crescita. Davanti all'ostinazione del governo di non cambiare i suoi propositi e di voler ignorare le proteste attuali, le rivendicazioni dei «Gilets jaunes» si amplificano e alcuni arrivano a chiedere addirittura lo scioglimento dell'Assemblea Nazionale e le dimissioni del Presidente della Repubblica. La popolazione ha sostenuto comunque il movimento dei «Gilets Jaunes» fin dal lunedì successivo. Durante quella settimana, alcune azioni sono continuate. In ogni caso, sin dalle prime attività del movimento si sapeva che la contestazione veniva portata avanti, tra gli altri, anche da simpatizzanti di estrema destra. È stato riconosciu-



L'amichevole autorizzazione di Jean-Denis Philippe



to che le violenze e la degenerazioni della prima settimana sugli Champs-Élysées sono stati attribuiti per 1/3 a degli attivisti di estrema destra, per 1/3 a movimenti anarchici e per l'altro terzo a delinquenti.

Racconta Jean-Denis un altro cittadino parigino: «Durante il periodo della contestazione, alcune azioni sono continuate in numerose città della Francia ed è stato fissato un altro corteo per sabato 8 dicembre.

Oggi i sindacati si stanno unendo per definire la loro strategia. Le scuole superiori e le università stanno iniziando a mobilitarsi e anche le associazioni suburbane stanno ponendo la domanda.

I lavoratori del trasporto su strada iniziano uno sciopero su richiesta di due sindacati e la prossima settimana gli agricoltori protesteranno.

Non vi dovete meravigliare per quello che sta succedendo adesso, ma bensì perché non è stato fatto prima. C'è molta rabbia nel paese e ovviamente un po' di attrito tra Macron e il suo primo ministro. La situazione in Francia rimane estremamente tesa quindi se la situazione precipita e finisce male andremo verso una crisi politica, oltre alla crisi sociale».

Le ultime notizie annunciano che il presidente francese Macron ha promesso che toglierà l'aumento della tassa sui carburanti, aumenterà i salari minimi di cento euro, farà la de-

tassazione sugli straordinari e ridurrà i prelievi delle tasse sulle pensioni.

In Italia la situazione dei cittadini è ancora più grave rispetto alla Francia. Cosa dovremmo fare noi catanesi, siciliani e meridionali per non subire più il disagio sociale che stiamo vivendo?

Circa 25.000 giovani ogni anno lasciano la Sicilia, la disoccupazione è altissima, gli aiuti alle fasce più deboli sono inesistenti o quasi, le pensioni di invalidità sono circa di euro 290,00 al mese, con le pensioni sociali non si riesce a pagare nemmeno l'affitto della casa, le scuole dell'infanzia sono insufficienti al fabbisogno cittadino, la mensa scolastica è inesistente, nelle scuole le classi spesso sono numerose, i mezzi pubblici sono da terzo mondo, le mafie meridionali condizionano l'economia, l'alzamento dell'età pensionabile, etc. etc.

Le ultime tre amministrazioni della città di Catania hanno sperperato i fondi comunali creando un deficit di 1,6 miliardi di euro, senza che i cittadini e la città avessero avuto dei benefici, impoverendo ulteriormente la popolazione.

In Italia negli ultimi 40 anni abbiamo perso moltissimi diritti conquistati senza inversione di tendenza e la paura che altre nazioni possano seguire il nostro cammino diventa sempre più probabile.

Casamance, regione a sud del Senegal

di Ivana Parisi

“Casading, il figlio di Casamance” è la storia a fumetti del viaggio di un uomo, che da Casamance decide di lasciare la propria terra perchè costretto a farlo. Scappa cercando una salvezza e l'unica e inevitabile via di uscita dall'incubo delle dittature e delle violenze sono le rotte verso l'Europa.

Con questo fumetto vogliamo raccontare il duro viaggio di Casading, che dall'Africa, è partito con i mezzi più poveri tra strade pericolose. Viaggi organizzati dalle malavite locali e soprattutto gestiti dai governi Europei e Africani. Non un viaggio in aereo, ne in treno, ma lunghi tragitti a piedi, in camion, e gommoni, tra ricatti, minacce ed estorsioni.

Quello che vi raccontiamo è una storia vera, la testimonianza e il grido di un uomo che ha affrontato tutto questo e ha deciso di donare ai Cordai la sua testimonianza. Casading adesso è anche il figlio d'Europa.

Da Gennaio 2019 ogni mese all'interno del giornale, troverete il fumetto a puntate, scritto e disegnato da Ivana Parisi, con supervisione del nostro Anonimo testimone.



**I Cordai augurano agli abitanti di San Cristoforo un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo
Per una giustizia sociale e contro la mafia Gapa**



Cerca e Offri Lavoro con il GAPA



Oggi un po' per tutti il problema più importante è trovare un lavoro che permette di mantenere la famiglia, di mandare i figli a scuola e di vivere una vita dignitosa. Trovare lavoro è difficile a causa della crisi, però noi del GAPA vogliamo fare tutto il possibile per aiutare chi cerca e chi offre un lavoro.

Se cerchi lavoro, vieni al Gapa in via Cordai 47 ogni lunedì dalle 17.30 alle 19.00 e iscriviti al nostro servizio, così ti avviseremo su whatsapp (o per telefono se non hai whatsapp) sulle nuove offerte di lavoro. Se non hai ancora preparato il tuo curriculum o

se vuoi imparare ad usare il computer possiamo aiutarvi.

Se cerchi una persona che lavori per te nel tuo negozio, bar, laboratorio, ecc., oppure hai bisogno di una persona per fare un singolo lavoro (pulire un giardino, montare un armadio, aggiustare una lavatrice, ecc.) vieni al Gapa oppure telefonaci al n. 327 8638756 per dirci qual'è la tua richiesta e noi la segnaleremo alle persone interessate e preparate che possono esserti utili.

Ci auguriamo che questo nostro servizio possa aiutarvi a risolvere il vostro problema di lavoro.

**DATECI UNA MANO
A DARE UNA MANO**



“per un agire concreto e libero, di resistenza e di riconquista”

Avete la possibilità di destinare il **5 x mille** nella dichiarazione dei redditi anche ad associazioni di volontariato (ONLUS)

Se conoscete il GAPA e ne condividete gli obiettivi ed il modo di agire potete inserire il Codice Fiscale dell'Associazione: **93025770871**.

Redazione “i Cordai”
Direttore Responsabile: Riccardo Orioles
Vicedirettore: Giovanni Caruso
Reg. Trib. Catania 6/10/2006 no26
Via Cordai 47, Catania - tel: 348 1223253
icordai@associazione-gapa.org - www.associazione-gapa.org

Stampato dalla Tipografia Paolo Millauro,
Via Montenero 30, Catania
Grafica: Max Guglielmino
Illustrazioni: Mauro Biani, Jean-Denys Phillippe, Ivana Parisi
Foto: archivio Palestra Lupo

In questo numero hanno scritto:
Giovanni Caruso, Anna Cipolla, Paolo Parisi, Ivana Parisi

Distribuzione: Paolo Parisi, Marcella Giammusso, Mario Libertini, Ivana Sciacca, Giovanni Caruso